

Giro d'Italia: Lars Bak fuga per la vittoria Rodriguez si difende

ADOLFO FANTACCINI

Sestri Levante. È danese il re dell'Appennino che unisce la Toscana alla Liguria, fino a scendere in picchiata sul mare di Sestri Levante, in una giornata che offre una suggestiva miscela di colori. Lars Bak sostiene il ruolo che più gli è congeniale, quello di finisseur, perché scatta a poco più di un km e mezzo dal traguardo e nessuno riesce a stargli dietro.

Una fuga per la vittoria irresistibile, quella del danese della Lotto, che arriva e festeggia una vittoria che già nei giorni scorsi aveva cercato con una

tel-Euskadi), Michal Golas (Omega), Sandy Casar (Fdi), Andrey Amador (Movistar), Jan Bakelants (Radioshak), Jackson Rodriguez (Androni) e Martijn Keizer (Vacansoleil) volano e accumulano secondi di vantaggio sul resto del plotone.

La svolta ai -70 km, allorché i fuggitivi portano il distacco a oltre 3', poi a 4'10" e, sotto il cartello dei -40 km, passano addirittura con quasi 7' di vantaggio sui rivali. Casar e Santaromita, il cui ritardo in classifica generale da Joaquin Rodriguez supera di poco i 4', capiscono di poter ambire anche alla maglia rosa e ci danno sotto, pedalando con rabbia ed esaltazione, cercando di trascinare i compagni di fuga. Alle loro spalle, a turno, si muovono le squadre, tra le quali si vede anche la Liquigas di Ivan Basso. La fuga comincia a preoccupare.

Nel finale Tiralongo dell'Astana, già vincitore di una tappa in questo Giro (a Roicca di Cambio, in Abruzzo), cerca l'allungo e lo trova, trascinandosi dietro Cunego. I due vanno molto forte ai 10 km

dal traguardo, ma verranno ripresi. I fuggitivi, da nove sono diventati sette, e si danno battaglia, fino a poco meno di 2 km dalla fine, quando Bak mette tutti d'accordo e parte a testa bassa, facendo il vuoto alle proprie spalle.

Casar e Santaromita guadagnano posizioni in classifica (il francese adesso è terzo), ma nessuno dei due riuscirà a indossare la maglia rosa, che resta invece allo spagnolo Rodriguez; «Purito» dovrà difenderla nella tappa di domani, con arrivo a Cervinia, vale a dire nel giorno in cui Basso da tempo sostiene che comincerà il «vero» Giro d'Italia, quello in cui si potrà tracciare un solco fra chi vuole vincere davvero a Milano e chi, invece, dovrà accontentarsi di limitare i danni.

Per molti, tuttavia, sarà stato importante arrivarci, nel capoluogo meneghino. Quell'impresa avrebbe già il sapore di un successo.



GLI ATLETI CATANESI ASSIEME AI TECNICI TRINGALE E CAMPANELLA

Ai tricolori di grecoromana cinque medaglie catanesi

PAOLO BOICACCIO

Protagonista ad Ostia la disciplina della lotta olimpica ai campionati Italiani Assoluti di lotta grecoromana.

Ben 150 gli atleti finalisti, nutrita la schiera di lottatori etnei che hanno ben rappresentato i colori della provincia conquistando ben 5 medaglie di cui una d'oro con Daniele Ficara (Forestale) nella categoria kg. 120, due d'argento con Amarildo Puglisi (Cus Catania) nella kg. 84 che al termine di un superlativo torneo si arrende solamente all'azzurro Parisi, riconfermando la medaglia conquistata nel 2011 a Catania, e Gaetano Paratore (Lotta Club Jonio) kg. 55, due di bronzo con Gianni Mecì kg. 60 e Salvatore Giangreco kg. 66 che festeggia alla grande il ritorno sul tappeto da lotta, entrambi della Lotta Club Jonio.

A queste medaglie si aggiungono due ottimi quinti posti con Carlos Puglisi (Lotta Club Jonio) kg. 84 e Francesco Ardizzone (Lotta Club Jonio) kg. 120. Risultato prestigioso anche per quanto riguarda la classifica a squadre con la società catanese del presidente Salvatore Campanella e del tecnico Santo Tringale che ha ottenuto un prestigioso terzo posto.

«Come tecnico sono contento - spiega Santo Tringale - per la prestazione dei ragazzi e posso affermare che alla luce dei risultati questo terzo posto ci sta un po' stretto perché le

medaglie potevano essere di più. Importante l'apporto di Benedetto Bonamico, Dario Santagati, Francesco Cutispoto, Antonino Zappalà».

«Posso senza dubbio affermare che la lotta etnea ha messo in mostra tutto il proprio valore - fa osservare il presidente provinciale Fijlkam di Catania, Salvatore Campanella - la società Lotta Club Jonio ha dimostrato ancora una volta di poter competere alla pari con i più blasonati club d'Italia. Tra gli atleti Daniele Ficara ha confermato di essere un atleta di caratura internazionale riprendendosi il titolo che l'anno scorso a Catania gli era sfuggito per un soffio. Strepitosa gara per Gaetano Paratore, atleta della categoria juniores, che ha dimostrato di aver meritato a pieno la medaglia d'argento. Sottolineo anche la buona prestazione di Katia Riscicato (Lotta Club Jonio) che agli assoluti di libera femminili ha ottenuto un buon quinto posto nella categoria kg. 48. Ringrazio l'amministrazione del Corpo Forestale Regione Sicilia che mi ha permesso in questi anni di svolgere serenamente l'attività federale».

Insomma la lotta etnea conferma tutte le sue grandi qualità e la bontà di una scuola che ha grandi tradizioni.

I prossimi appuntamenti il Campionato Italiano Universitario a fine maggio a Messina e il Trofeo Milone ai primi di giugno a Sassari.

Moto: Stoner a sorpresa «A fine anno mi ritiro» Rossi: «Io continuo»

ROMA. Due titoli mondiali vinti in MotoGp, uno con la Ducati, uno con la Honda, 164 gare effettuate in carriera, 42 vittorie (2 in 125, 5 in 250 e 35 in MotoGp), 82 podi e 39 pole position. Casey Stoner, per ora ha questo palmares, che potrebbe essere completato dal terzo iride nella classe regina, visto il suo inizio di stagione, che lo vede una volta sul podio con due vittorie su tre gare disputate sino ad ora. I numeri, a volte non bastano però. Stoner avrebbe potuto avere davanti a sé un avvenire florido e ancora più di successo. L'australiano ha 27 anni, molti in meno di Max Biaggi, che ne compirà 41 il prossimo 26 giugno, più giovane di Loris Capirossi (39 anni) che ha appeso il casco al chiodo alla fine della scorsa stagione e ben 5 anni più giovane di Valentino Rossi che ha 33 anni.

Insomma, una scelta comunque difficile quella del pilota più forte della MotoGp in questo momento, che spiazza tutta la comunità del motomondiale, che nonostante le voci circolate nelle scorse settimane, non pensava ad un annuncio così imminente. «Dopo averci pensato molto tempo e dopo averne parlato con la mia famiglia e mia moglie - ha detto in conferenza stampa Casey Stoner - ho deciso che nel 2013 non correrò nel Campionato del Mondo. Chiuderò la mia carriera in MotoGp al termine di questa stagione e ripartirò con nuovi obiettivi nella mia vita. Dopo così tanti anni in questo sport che amo, dove i sacrifici della mia famiglia e miei sono stati immensi e dove così tanto mi è voluto per arrivare dove sono, ora non mi diverto più come prima, questo sport è cambiato molto. Non ho più la passione di prima ed è per questo che ho deciso di ritirarmi ora».

Stoner non ha mai amato la vita del paddock, le sue regole e i pettegolezzi che questo mondo che vive per nove mesi insieme in giro per il mondo, genera continuamente. Casey ha inseguito e raggiunto i suoi obiettivi sportivi nel motociclismo con la massima concentrazione e determinazione, senza curarsi delle voci a cui la stampa di tutto il

mondo ha provato a sottoporlo.

«Molte cose mi hanno deluso - ha detto a proposito Stoner - molte le ho amate, ma sfortunatamente il bilancio è andato nella direzione sbagliata. Quindi semplicemente, non continuerò. Sarebbe bello poter dire di voler rimanere un anno in più, ma dove andrei a parlare? Molto meglio chiudere qui». I fattori scatenanti a questa decisione, possono anche essere ricercati nella nascita della prima figlia di Casey, Alessandra, che ha cambiato il ragazzo australiano, nel paddock ma non in pista, dove è rimasto molto efficace.

La decisione del pilota della Honda,



L'AUSTRALIANO STONER SI RITIRA A FINE STAGIONE

ha comunque avuto le sue prime conseguenze. Jorge Lorenzo ha commentato la notizia del ritiro del collega/rivale per il titolo del 2012 amaramente: «Questo non farà bene al nostro sport». Certo è che anche Valentino Rossi ha dovuto precisare la sua posizione a proposito delle voci che lo vedevano dimissionario a breve. «Io voglio dire chiaramente - ha detto Rossi - io voglio ancora correre e lo voglio fare per molto altro tempo. Correrò in MotoGp per i prossimi due anni come minimo. Quello che mi piacerebbe di più sarebbe vincere con la Ducati, vedremo». Rossi, che è stato tentato dalle sirene della Superbike, con l'invito di Maurizio Flammini a «provare» il campionato delle derivate di serie, dunque, ha precisato che la sua carriera si chiuderà con le moto prototipo. Di certo, in un periodo buono per il mercato, la notizia del ritiro di Stoner, apre di molto gli scenari della classe regina.



L'ARRIVO A BRACCIA LEVATE DI LARS BAK

certa insistenza (soprattutto dalle sue parti), senza però trovarla. E, siccome il tempo stringe, i tapponi di alta montagna si avvicinano, sarebbe diventato sempre più complicato trovare spazi, energie, opportunità.

La 12ª tappa, che ha portato la carovana del 95° Giro ciclistico d'Italia da Seravezza, a un tiro di schioppo da Forte dei Marmi, a Sestri Levante, in Liguria, aveva un solo favorito alla vigilia: il palermitano nato a Torino, Giovanni Visconti. Tutti indicavano lui come possibile vincitore. Il campione italiano in carica non avrebbe dovuto avere rivali, o quasi, in una tappa molto nervosa, per non dire «isterica», ma sicuramente molto adatta alle sue caratteristiche di corridore combattivo sui saliscendi.

La fuga di nove corridori, dopo circa 50 km di corsa, però, rompe ogni schema: Ivan Santaromita (Bmc), Lars Bak (Lotto), Amets Txurruka (Euskal-

GLI 82 PILOTI IN GARA AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI PROVARE IL CIRCUITO ENNESE

Premio Pergusa: da oggi il via con «verifiche» e prove libere

ENNA. Giornata di verifiche tecnico-sportive e di prove libere oggi sul circuito di Pergusa. Dalle 15,30 si disputeranno le prove libere per le sette gare in programma. I vari raggruppamenti avranno la possibilità di provare per prendere dimestichezza con il circuito per circa mezzora.

Sono 82 i piloti che hanno aderito a questa 51ª edizione del Premio Pergusa, appuntamento dell'Acis-Csai Racing Weekend. Sette le categorie in gara: i Prototipi e la Turismo Endurance, promossi da Acisport, le Autostoriche e la Coppa Italia, promossi da Peroni Promotion, l'Italian Radical Trophy, la 5Hundred Cup, e infine la Formula 2000 Light, promossa dal nisseno Eros Di Prima, che ha come obiettivo quello della ricerca di giovani talenti come l'enneese Simone Patrinicola.

Il programma, abbastanza intenso, è stato lievemente modificato con l'unione delle doppie gare del Turismo Endurance e della Coppa Italia, in programma domenica con 14 iscritti, mentre domani, a partire dalle 14, avranno inizio le prove ufficiali che determineranno le griglie di partenza delle varie gare, che s'inizieranno alle 18,35, sempre di sabato, con la prima gara della Formula 2000 Light (9 vetture) e della 5Hundred Cup (16 partecipanti).

Domenica giornata piena a partire dalle 8.30 con la «gara uno» dei Campionati Italiani Turismo Endurance e della Coppa Italia, Prototipi (16 piloti) e Radical Trophy (14 iscritti), la «gara due» della Formula 2000 Light e della 5Hundred Cup, che chiuderà il programma mattutino. Nel pomeriggio «gara due» dei Campionati Italiani Turismo Endurance e Coppa Italia, Prototipi e Radical Trophy, e la gara unica del Campionato Italiano Autostoriche (16 iscritti) concluderanno il weekend.



MARCO VISCONTI (OSELLA PA 21E)

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Autodromo, nella riunione di mercoledì, ha deciso i prezzi di ingresso: intanto gratis i ragazzi sino a dodici anni, 2 euro per le donne e 8 euro per gli uomini. Prezzi modici per avere più spettatori nel Campionato Italiano Prototipi.

Dopo le due gare di Imola e Varano al comando della classifica l'Osella del 27enne milanese Marco Visconti, primo in entrambi gli appuntamenti, mentre nel Turismo Endurance al ver-

Domani mattina si decideranno le griglie di partenza delle gare che s'inizieranno nel pomeriggio

tice con due vittorie c'è la Bmw M3 del toscano Andrea Bacci. Nell'Italian Radical Trophy si parla agrigentino perché il leader è Luigi Bruccoleri pronto a difendersi dall'attacco di Esposito, mentre sarà il canicattinese Davide Di Benedetto, quest'anno impegnato nel Campionato GT con l'Audi, il pilota da battere nella Formula 2000 Light, dove tra i protagonisti ci dovrebbe essere l'enneese Simone Patrinicola. Tra le spettacolari Cinquecento della 5Hundred Cup spiccano parecchi velocisti catanesi come Giorgio e Pietro Mertoli, Leotta, Afronto e Sapuppo.

Tra le Autostoriche, infine, nei vari raggruppamenti saranno certamente protagoniste le Alfa Romeo di Chiaramonte Bordonaro-Barraco, Rizzo e le Porsche di Picciurro-Corradò, Rosticci-Munfi, Battaglia-Garofalo e De Pasquale-Palermo.

FLAVIO GUZZONE

ACISAI RACING WEEK END

18 - 19 - 20
Maggio 2012

51° Premio Pergusa

DOMENICA 20 MAGGIO BIGLIETTO UNICO INTERO € 8,00
Pacchetto famiglia € 10,00 (Uomo € 8,00 - Donna € 2,00 - Bambini fino a 12 anni Gratis)

Campionato Italiano Prototipi
Campionato Italiano Turismo Endurance
Campionato Italiano Auto Storiche
Coppa Italia
Italian Radical Trophy
Formula 2000 Light
5 Hundred Cup

Programma di Sabato 19 maggio 2012 (Saturday 19 May 2012)

Prima Gara (Race 1)	Formula 2000 Light	Ore	Durata
Prima Gara (Race 1)	5 Hundred Cup	18.00	30' + 1 GIRO
		18.50	23' + 1 GIRO

Programma di Domenica 20 maggio 2012 (Sunday 20 May 2012)

Prima Gara (Race 1)	C.I. Turismo Endurance - Coppa Italia	Ore	Durata
Prima Gara (Race 1)	Campionato Italiano Prototipi	8.30	38' + 1 GIRO
Prima Gara (Race 1)	Italian Radical Trophy	9.30	33' + 1 GIRO
Prima Gara (Race 1)	Italian Radical Trophy	10.30	18' + 1 GIRO
Seconda Gara (Race 2)	Formula 2000 Light	11.15	18' + 1 GIRO
Seconda Gara (Race 2)	5 Hundred Cup	12.00	23' + 1 GIRO
Seconda Gara (Race 2)	C.I. Turismo Endurance - Coppa Italia	13.00	38' + 1 GIRO
Seconda Gara (Race 2)	Campionato Italiano Prototipi	14.00	33' + 1 GIRO
Seconda Gara (Race 2)	Italian Radical Trophy	15.00	18' + 1 GIRO
Gara (Race)	Campionato Italiano Auto Storiche	16.15	60' + 1 GIRO